

Operai, lavoratori

Le Confederazioni Sindacali hanno finalmente deciso di aprire la vertenza generale sul salario e sull'occupazione. Gli obiettivi principali sono quelli che, i delegati, le avanguardie, la sinistra rivoluzionaria indicano da tempo:

- unificazione del punto di contingenza (fra l'altro scaglionata nel tempo).
- salario garantito
- difesa dei redditi più bassi, rivalutazione delle pensioni ed agganciamento delle stesse alla dinamica salariale.
- C'è poi un'indicazione generale di articolare le vertenze, con i Consigli di Zona, sul territorio, sia per portare avanti esigenze specifiche delle varie zone, sia per dare alla crisi una risposta complessiva sul terreno sociale.

Ci sono voluti i fischi, l'inflazione galoppante, la rapina fiscale per far uscire le confederazioni dalle secche della strategia fallimentare del confronto con il governo. C'è voluta la disobbedienza civile perché le confederazioni si decidessero a rispondere alla domanda, che da tempo viene dalle fabbriche, sul modo di rispondere al più grave attacco portato dai padroni e dal governo dal dopoguerra ad oggi.

Fra i ricatti scissionisti e i tentativi di continua mediazione, qualche obiettivo si è smarrito per strada. Ma non è questo il problema fondamentale. E' importante invece sottolineare che la vertenza c'è a parole, non ancora nei fatti.

Mentre la parte più cosciente del movimento operaio fa la lotta dura ed esprime l'esigenza immediata della lotta generale, ancora non c'è alcuna decisione concreta sul quando e come lotare.

La Classe operaia sta già rispondendo alla crisi e sta già dimostrando come si difende con la lotta al salario e l'occupazione: contro la continua rapina sul salario gli operai di Torino, Milano, Porto Marghera, Napoli HANNO RIFIUTATO L'AUMENTO DELLE TARIFFE di trasporto, hanno deciso di NON PAGARE L'AUMENTO DELLE BOLLETTE; a decine sono le FABBRICHE OCCUPATE per difendere il posto di lavoro.

Queste cose non avvengono solo lontano da noi, infatti anche i delegati di Pordenone, riuniti in assemblea venerdì scorso hanno deciso di rilanciare subito il movimento di lotta e di articolare alcune concrete iniziative:

- 1) Rifiuto dell'aumento delle tariffe di trasporto accordato dalla regione nell'ordine del 50% (30% + 20%) a partire da ottobre.

- 2) Lotta contro i costi dei libri di testo per i figli dei lavoratori che vanno a scuola utilizzando i contributi regionali, provinciali, comunali.
- 3) Prezzi: lotta contro il caro vita utilizzando l'esperienza associazionistiche esistenti in zona per ridurre i prezzi di alcuni generi.
- 4) Contro gli imboscamenti e le speculazioni lotta per la garanzia di rifornimento degli olii combustibili di riscaldamento.

I delegati di Pordenone si sono altresì impegnati perché venga convocata l'assemblea regionale dei delegati al più presto, per arrivare a un coordinamento della lotta sul piano regionale.

La necessità della lotta non viene certo senza considerare quanto costi lo sciopero e specialmente ora ai lavoratori. Ma è la grave situazione di ricatto sul piano politico ed economico che richiede la risposta immediata. In questi giorni si è ulteriormente aggravata poi la crisi generale anche sul piano politico-istituzionale: la putrefazione, la crisi, del residuo fantasma del centro sinistra sia in regione sia a Roma.

Mentre il movimento operaio richiede una risposta decisa ed immediata, il sindacato della nostra zona è agente in modo quasi vergognoso.

VA CONVOCATA SUBITO UN'ASSEMBLEA DI LOTTA DEI DELEGATI DELLA NOSTRA PROVINCIA CHE DECIDA TEMPI, MODI, ARTICOLAZIONE DELLA LOTTA.

- ORGANIZZARE IL PAGAMENTO DELLE BOLLETTE SECONDO I VECCHI CANONI RIFIUTANDO GLI AUMENTI.
- RIFIUTARE L'AUMENTO DELLE TARIFFE URBANE APPROVATO DALLA REGIONE.
- VERTENZA CON LA REGIONE CONTRO I COSTI DELLA SCUOLA.
- CONTRO I LICENZIAMENTI E LA CASSA INTEGRAZIONE, SALARIO GARANTITI PAGATO DAL PADRONE.
- NON UN POSTO DI LAVORO DEVE ANDARE PERDUTO

organizzazione comunista
AVANGUARDIA OPERAIA

cicl in prop via a l nro 54 uline 30 9 74